

*"Se rimpiangi la gioventù
ritorna giovane
aiutando i giovani"*

NOI GIOVANI

Reg. Trib. Lecce N. 454 del 20/1/1989

Mensile - Anno X - APRILE 1996 - N. 4

C/C Post. N. 10361731 - Abb. Post. 50%

Stampato presso F.lli Castrignanò - Calimera - Tel. e Fax 0832/873552

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto.

PASQUA:

STUPENDO SUONO DI CAMPANE INVITO ALLA VITA E ALLA PACE

Ogni anno a Pasqua la resurrezione di Cristo sulla terra. Così come il suono delle campane e le nostre preghiere augurano a tutto il mondo, una Pasqua di vita e di pace. Ma queste preghiere servono ancora agli uomini di oggi? Ho paura che siano diventate ormai parole che a volte ci raggiungono, ma il più delle volte scivolano su di noi, così come la pioggia scivola sui vetri di una finestra, o su di un'impermeabile che indossiamo. Si vuole la pace, d'accordo, ma cosa si fa per averla, per darla? volgi lo sguardo nei paesi dei vari continenti e vedrai focolai di guerre ovunque, dal Medio Oriente ai paesi occidentali. Guardiamo intorno a noi e vediamo che anche dove non c'è guerra non vi è ugualmente pace per la cattiveria per la malvagità di tanti. Desiderare la pace non serve se non ci si impegna per costruirla. Non ci può essere pace dove c'è violenza, dove manca solidarietà dove è carente l'amore. Pace vuol dire giustizia, equilibrio tra due opposte posizioni, pace vuol dire disponibilità e soprattutto comprensione. Ecco allora la vera accensione dell'esortazione delle preghiere e del suono delle campane. Esse si rivolgono agli uomini di buona volontà. Noi vogliamo essere inclusi tra questi uomini di buona volontà. E sia questo l'augurio pasquale che quest'anno rivolgo a tutti i lettori.

Michele Dell'Anna

PASQUA FESTA DELL'ESSENZIALITÀ

La Pasqua: questa festività religiosa cade nella domenica successiva al primo plenilunio di primavera. E infatti, anticamente si giustificava proprio come festa della primavera. Successivamente, passò ad indicare per gli Ebrei la solennità con cui si celebrava la liberazione della schiavitù dell'Egitto e il passaggio del Mar Rosso, mentre i Cristiani commemorano la resurrezione di Cristo. A differenza del Natale, momento in cui il reale significato, la vera essenza del messaggio cristiano viene quasi ad essere offuscata da una serie di segni esteriori particolarmente vistosi ed eccentrici, la Pasqua è la festa dell'essenzialità, che trova il suo nucleo vitale nella contemplazione e nella meditazione sul mistero della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù;

Si tratta di un evento capace di suscitare un grande stupore, un evento che noi definiremmo paradossale: un Dio fatto uomo salva l'intera umanità dal peccato, sottoponendosi alla pena più infamante che esisteva nella civiltà antica: la crocifissione. Ma si tratta di una sconfitta solo apparentemente tale, perché questo uomo - Dio si rivela in grado di vincere quella che è la più grande tragedia dell'uomo, che testimonia tutta la sua finitudine: la morte. E vince la morte con la resurrezione.

A distanza di tanti secoli da tale avvenimento, noi gli attribuiamo ancora un profondo significato: che cosa ha voluto comunicarci Gesù col suo gesto? Che cosa ha voluto insegnarci?

Probabilmente che bisogna far morire qualcosa dentro di noi per diventare una "creatura nuova". Questo qualcosa si incarna talvolta nel rancore e nel desiderio di vendetta, talvolta nell'avidità e nell'aver di mira sempre e solo il proprio tornaconto, talvolta nel vacuo e facile moralismo, talvolta nella presunzione e nella sete di protagonismo.

Liberarsi da tutto questo significa liberarsi dall'egoismo. Forse all'inizio l'idea di un cambiamento radicale può rappresentare una grande sfida che lascia disorientati, ma non è poi così difficile; basta guardare il mondo con occhi nuovi e fare posto alla speranza, alla disponibilità verso gli altri, all'ottimismo, in una parola bisogna rinascere; qualcosa di vecchio muore, qualcosa di nuovo nasce.

La vita procede in questo modo, attraverso processi e trasformazioni: i vecchi "valori" ci sembrano inestirpabili solo se restiamo ancorati al vecchio modo di pensare. Ma quando ce ne liberiamo essi mutano: se prima ci apparivano essenziali, ora li consideriamo inutili. E questo perché riusciamo ad intravedere nuovi interessi e nuovi orizzonti. E' come incominciare una nuova giornata, in cui le tenebre lasciano il posto alla luce, tutto ciò che prima era grigio, ora si distingue con i suoi colori e le sue forme; è come se un nuovo sole sorgesse nella nostra esistenza, un sole che dopo la notte apre le porte alla speranza e ci infonde l'energia della vita.

Francesca Martina

ALL'INTERNO ALL'INTERNO ALL'INTERNO ALL'INTERNO ALL'INTERNO

- Ponte Otranto Roraima di Mons. Paolo Ricciardi
- Donna "operatrice di pace" di Davide Dell'Anna
- A proposito di Pasqua di Amedeo Martina
- Vivissimi auguri paterni di mons. Pasquale Caputo

Pag. 5
Pag. 3
Pag. 7
Pag. 4

IN BREVE IN BREVE IN BREVE IN BREVE IN BREVE

LE DONNE E L'AMBIENTE - è stato il tema della festa della donna, 8 Marzo, a San Donato voluta dalla Pro-Loce e conclusasi nel Salone-Chiesa con canti, balli, tarallucci e buon vino.

MR SERVIZI DI MARULLO ROBERTO - è una nuova impresa che si occupa di pulizie di qualsiasi genere e giardinaggio con sede a San Donato di Lecce in Largo Chiesa ed a Cavallino in Piazza Castromediano.

33.000.000 per una bolletta di consumo acqua. Avete letto bene, è accaduto in malasorte al Sig. BERNARDO Luigi di San Donato di Lecce.

Ma non finisce qui. Malgrado il tempestivo reclamo per l'inconveniente e l'assicurazione che tutto si sarebbe risolto, dopo qualche giorno la bolletta è salita a circa 35.000.000 con intimazione di sequestro. Solo a questo punto, finalmente, tutto si è risolto con un grande respiro di sollievo del Sig. Luigi.

SFILATA DI MODA RINASCIMENTALE con questa iniziativa i Centri Sociali Giovanili di San Donato di Lecce e Galugnano hanno festeggiato la donna l'8 Marzo u.s.. La manifestazione si è tenuta a San Donato nei locali della Sede (ex asilo nido comunale).

FURTO - Ancora una volta. È accaduto il 4 marzo u.s., di notte ignoti sono entrati dalla porta retrostante nella macelleria del Sig. LEZZI Vittorio facendo man bassa del notevole quantitativo di carni di cui era fornito il frigo. Altri tentativi di furto si sono avuti (per due volte notte tempo) presso l'abitazione della Sig. Lucia vedova Amedeo LINCIANO in Piazza Umberto. Questi episodi con altri appena segnalatici rendono veramente preoccupati tutti i cittadini di Galugnano. Da qualche tempo qualcosa ha cambiato il quieto vivere quotidiano.

1° TORNEO DI CALCETTO DI PRIMAVERA - organizzato dal COTTON CLUB, Bar STELLA POLARE e Ass.to allo Sport di San Donato di Lecce si terrà a partire dal 21 Marzo 1996 presso il Palasport sulla via per Galugnano a San Donato di Lecce.

FESTA DELL'ADDOLORATA - come ogni anno si è tenuta il primo venerdì di Marzo, giorno 1 quest'anno. Solita processione al cimitero accompagnata da un piccolo concerto bandistico e da colpi di fuochi d'artificio. Tutto bene, encomiabile, veramente grazie alle Sig.re e Sig.ne promotrici. Ci auguriamo che l'impegno aumenti anno per anno sino a riportare la festività, prettamente religiosa, agli antichi splendori. La festa fu

istituita grazie all'impegno del nostro concittadino TORE MARTINA agli inizi del 900. Fu subito detta la festa "te la madonna te li pampasciuni" perchè in quel giorno le osterie (meglio "putei" -botteghe-) consentivano la degustazione dei lampascioni (sorta di cipolline agresti) cucinate nei modi più disparati.

CONSIGLIO AFFARI ECONOMICI - si è riunito il 11/3/96 in sagrestia per approvare il consuntivo dal Settembre al 31 Dicembre 1996 (gestione Don Antonio OTTINO) e per programmare la primissima gestione 1996. Altri componenti il consiglio sono i Sig.ri INGROSSO Franco e MAZZEO Silvio.

19 MARZO SAN GIUSEPPE - una volta festa anche civile e per Galugnano festa particolarmente attesa, specie per i ragazzi, grazie alla devozione di VESE Raffaele (lu Rafeli te lu fiuru) che abitava in via Pozze. Raffaele con la festa religiosa curava anche una festa popolare e popolare fatta di particolari fuochi d'artificio (scatta e fucili), di corsa nei sacchi, cuccagna e quant'altro. Il tutto esclusivamente a spese del Sig. Vese. Tempi passati ma che non guasta rimembrare perchè sappia chi non sa.

SALONE ORATORIO SAN MICHELE - partecipare ed atteso incontro dei nostri ragazzi nel salone la domenica mattina fatto di lezioni di chitarra, cruciverba ed altre "strampalate" iniziative, tutto grazie a Don Antonio che chiede collaborazione a qualche giovane di buona volontà per poter arricchire e quindi migliorare l'iniziativa.

SAPPIAMO TUTTO DELLA SANTA MESSA? - È quanto ci ha chiesto durante la predicazione quaresimale Don Antonio spiegandoci con parole semplici e incisive cos'è veramente il rito della Santa Messa. Ci siamo accorti che poi non sapevamo proprio tutto, o meglio non lo sapevamo bene.

TE SULE A SULE - trattasi di un lavoro di Salvatore GERVASI (Viaggio nella memoria popolare salentina) presentato dalla Compagnia SPECIMEN - teatro il 10 marzo u.s. presso l'ex Asilo Nido in via Pavorgia a San Donato di Lecce a cura dei Centri Sociali Giovanili di San Donato di Lecce e Galugnano.

RISTRUTTURAZIONE STAZIONE FERROVIARIA DI GALUGNANO - È in fase di progettazione la ristrutturazione della stazione delle F.S.E., la realizzazione è stata inserita nel programma dei lavori per l'anno 1996. Non conosciamo nei particolari i lavori previsti poichè il tutto, come detto, è in fase di progettazione.

CONDOGLIANZE

- A Galatone il 2 Marzo 1996, all'età di 82 anni, è deceduta ADDOLORATA PELLEGRINO sorella di Lucia coniugata con il nostro concittadino Antonio POTO.
- Il 7 Marzo 1996 a Vernole, all'età di 80 anni, è deceduto GIUSEPPE DE PASCALI padre di Anna coniugata con il nostro concittadino Antonio DELL'ANNA.
- A San Cesario di Lecce il 23 Marzo 1996 è deceduta la nostra concittadina ATENA MAZZEO meglio nota come NINA. Atene aveva 89 anni ed era sorella di Fulvia, Ezio, Angelo e Luigi ormai tutti scomparsi.
- Il 13 Marzo 1996 ad Abbiategrosso è deceduto MARIA GIUSEPPA PERRONE vedova Miccoli. "Nonna Peppa" era di San Donato e da tempo risiedeva presso la propria figlia ad Abbiategrosso, aveva compiuto 100 anni il 15 gennaio u.s..
- Il 22 marzo, all'età di 69 anni, a San Donato di Lecce è venuto a mancare CONTE GUIDO. Per oltre vent'anni lo abbiamo visto recarsi con la sua vespetta da S. Donato a Galugnano dove svolgeva l'attività di fabbro nella sua bottega di via Pozze. Amato e stimato da quanti lo hanno conosciuto.

Porgiamo vivissime condoglianze a tutti i familiari e preghiere a Gesù Risorto per Addolorata, Giuseppe, Atena, "Nonna Peppa" e Guido.

21 aprile 1996
49.000.000 di Italiani al voto

E dopo queste elezioni avremo finalmente un governo che duri per tutta la legislazione? Ce lo auguriamo tutti, sarebbe un toccasana per tutti, ma le speranze che ciò accada sono ridotte al lumicino, con molte probabilità saremo punto e accapo. La vera speranza è che la classe politica, tutta, riesca a darsi nuove regole nel più breve tempo possibile per ritornare quindi subito a votare ed avere finalmente un esecutivo stabile per il bene della democrazia, quella vera questa volta, per il bene di tutti. Ed i Cattolici come si orienteranno? non è facile prevederlo noi ci auguriamo che qualsiasi sia la loro scelta tengano presente candidati di estrazione cattolica. Siamo convinti che riscoprire e rafforzare valori che la morale cristiana non ha mai abbandonato ma anzi ha sempre difeso anche quando sembrava fossero indifendibili, pensiamo al diritto alla vita, all'unità familiare, alla famiglia, alla solidarietà, alla civile convivenza sarebbe la vera soluzione di tanti problemi che attanagliano ormai da anni questa nostra Italia. Italicita ormai per molti ma non per noi che fra i valori da riscoprire mettiamo anche quello dell'amore per la patria, per noi non Italicita ma ITALIA, ITALIA con tutte le nostre forze.

25° DI MATRIMONIO

Il 10 Marzo 1996 hanno festeggiato il 25° di matrimonio BENITO DE GIORGI e la nostra concittadina EVA BRUNO residenti in via Foggiani. Dopo l'ascolto della Santa Messa Benito ed Eva hanno trascorso in letizia ed allegria la serata con parenti ed amici. A loro "NOI GIOVANI" a nome della comunità tutta augura ogni bene, di cuore.

RICORDO

8 aprile 1995 - scompare SALVATORE CAPOREALE - è trascorso un anno ma la figura "te lu commissariu" (così era nomato) è viva ancora nel cuore dei suoi cari, ma non solo, è viva in tutti i galugnesi. Il suo carattere gioviale, il suo impegno per i festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo e dell'Addolorata il primo venerdì di Marzo, il suo altruismo lo avevano reso noto procurandogli stima e affetto. Ad un anno dalla sua scomparsa i familiari, con l'animo ancora addolorato, lo ricordano, in particolare la sorella Pina con la quale viveva.

INTERVENTO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DI TESTIMONIANZA DEL 29 OTTOBRE 1995 PER L'APERTURA DELL'ANNO SOCIALE DELLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE PARROCCHIALI CHE AVEVA PER TEMA: "DONNA OPERATRICE DI PACE"

DONNA OPERATRICE DI PACE COME SOLLECITATO DA SS. GIOVANNI PAOLO II

di Davide Dell'Anna

La pace è sostantivo femminile, la pace è donna, e la donna come educatrice alla pace diventa il tema di questa nostra serata di testimonianza. Si può essere divisi su molte cose, ma è necessario che all'unanimità si riconosca la centralità della donna come punto di partenza globale ed in ogni momento della nostra vita in ogni società e in ogni condizione se vogliamo che il mondo si avvii veramente verso un vero progresso. In altre parole per giungere alla "civiltà dell'amore" occorre liberarci dalla civiltà delle "cose" in cui rappresentano un ostacolo per i genitori e la famiglia un'istituzione ingombrante per la libertà dei suoi membri e la donna può diventare addirittura un oggetto per l'uomo.

Tutto questo sembra riconfermato nel messaggio di Giovanni Paolo II insito nella lettera alle donne scritta in occasione della IV conferenza mondiale sulla donna promossa dall'ONU e tenutasi a Pechino.

Il Papa nel suo appello chiede alle donne di farsi educatrici testimoni e maestre di pace. Il suo messaggio appare quasi un grido, una mozione di sfiducia verso gli uomini da una parte e dall'altra, un invito alle donne a tenere insieme una società che le ha, per molto tempo, isolate ed escluse, spesso lasciando loro un patrimonio di problemi e condizionamenti da gestire. Insomma è un chiaro aiuto rivolto alle donne a risollevarsi il mondo che va a rotoli dove violenza, egoismo, sfruttamento, degradazione femminile e non solo sembrano caratterizzare i nostri tempi.

Certamente un forte maschilismo fatti di convenienza pratica, di grettezza e persino di paura (paura del ruolo della donna) sta segnando la nostra cultura ed ha regalato la donna in posizioni di secondo piano.

Ma sono convinto che al di là del difficile è complesso, se pur qualche volta non privo di errori, ma sostanzialmente positivo; anche se ancora incompiuto movimento femminile; le soluzioni alla questione e a questo bisogno di PACE e serenità va ricercato in quell'oramai calpestato progetto di Dio sulla coppia. Nella visione della chiesa infatti le donne e gli uomini sono stati chiamati alla vita dal creatore in profonda comunione gli uni con le altre

mediante la reciproca conoscenza agendo insieme per il bene comune attraverso le caratteristiche complementari di ciò che è femminile e maschile.

Ma a questa considerazione, in qualche modo obbligata, occorre aggiungere che molte donne hanno già messo in luce che identità con l'uomo o PARI OPPORTUNITÀ non significa UGUAGLIANZA della DIGNITÀ. Occorre in questo senso lasciare un'allarme per richiamare tutti i governi e tutte le istituzioni preposte a lavorare veramente per assicurare le garanzie giuridiche della dignità delle donne e quel "benefico processo" derivante dalla crescente presenza della donna nella vita sociale, economica e politica. Le donne pertanto hanno sì il diritto di esigere che la loro dignità venga rispettatama hanno anche il dovere di lavorare per la promozione della dignità di tutte le persone siano esse donne che uomini in quanto la dignità implica LIBERTÀ di una persona, libertà è ARMONIA, dire armonia significa AMARE e quindi PACE. Per questo bene comune bisogna operare e i migliori operatori di pace sono proprio le donne e i giovani, proprio loro che emarginati per tanto tempo in posizioni secondarie, si rivelano più generosi, più disponibili, più costanti nell'impegnarsi a fondo per garantire un bene tanto importante qual'è appunto la pace. Pace! Facciamo attenzione non è solo il silenzio delle armi, ma è anche e soprattutto pienezza d'amore, è armonia; è il prisma della vita che si rifrange in molte virtù, il dialogo e la sensibilità proprie della DONNA. Ed è la donna pertanto che può, e lo deve, ridiventare educatrice alla pace solo se ritorna amica della vita e se riconquista la sua dignità e il suo ruolo di essere donna.

La sfida che lancia stasera è proprio questa: superare ogni barriera mentale, non fermarsi alle piccole rivendicazioni e capire invece che la "VALORIZZAZIONE" della donna a tutti i livelli è una formidabile occasione per cambiare in meglio il volto e la stessa coscienza di questa nostra società. E concludo ricordando alcune parole espresse dal Papa: GRAZIE A TE DONNA PER IL FATTO STESSO CHE SEI DONNA!

UN'ORA INSIEME

FIGLIO SOCCORRI TUO PADRE NELLA VECCHIAIA, VOI PADRI NON ESASPERATE I VOSTRI FIGLI.

Grosso successo per questa edizione di un'ora insieme. Quattro i protagonisti: i tre oratori e lo stupendo, numerosissimo pubblico presente. Ha aperto i lavori, alla grande, il nostro parroco Don Antonio Ottino. Dopo aver spaziato sulle problematiche dal punto di vista religioso tra i rapporti padri-figli si è soffermato puntigliosamente e con efficacia su tali rapporti dal punto di vista della morale cristiana. Il Prof. Cosimo DE LUCA di Trepuzzi, già docente presso lo scientifico "DELLA NOTTE" di Lecce ed attualmente Dott. di ricerca in filologia classica presso la "NORMALE" di Pisa ha impressionato tutti con un intervento critico verso la scuola espresso con un linguaggio dal quale traspirava una grande preparazione culturale, veramente dotto ma nello stesso tempo comprensibilissimo, alla portata di tutti. Il Preside e giudice Onorario del Tribunale dei minorenni ha attirato l'attenzione di tutti con le sue storie di vita vissuta tratte dall'esperienza giudiziaria. Vere parabole. È quindi intervenuto Davide Dell'Anna, redattore di "NOI GIOVANI", ha illustrato le risultanze dell'inchiesta del 1995 che chiedeva alle famiglie galugnesi dove gradirebbero che i propri figli passassero il loro tempo libero. Ha poi annunciato che per quest'anno sarà posta la stessa domanda ai giovani. Davide è stato puntuale e chiaro, ma non scopriamo niente, conosciamo di già la sua bravura. È seguito un interessante dibattito che ha coinvolto e appassionato un po' tutti.

A conclusione la solita appendice: consegna della borsa di studio intitolata a "Don Pippi CUCURACHI", ultimo nostro medico condotto, istituita nel 1989 da "NOI GIOVANI" e sovvenzionata dalla Fam. CUCURACHI. Vincitore per il 1995/96 con 60/60 Amedeo MARTINA che con grande gioia fra i nostri redattori. Presenti il Sindaco Prof. Salvatore Tanieli e la Dott.ssa Anna Grande Capogruppo della minoranza presso l'Amm.ne Com.le. Calorosi applausi per la Prof.ssa MICCOLI in procinto di andare in pensione e docente presso la Scuola Media di Galugnano per quasi un ventennio a lei sentito, semplice grazie di tutta la comunità galugnese per quanto ha saputo dare a tanti nostri ragazzi. Grosso successo allora che dobbiamo principalmente ai tantissimi mamme e papà presenti, noi li ringraziamo con i tanti giovani e con tutti gli altri dando appuntamento all'anno prossimo.

D.F.M.

COMITATO FESTA SAN MICHELE ARCANGELO

Si è finalmente costituito il comitato feste patronali che è così composto:

- 1) Presidente: ROTONDO Damiano
- 2) Vice Presidente: CORONEO Francesco
- 3) Cassiere: DELL'ANNA Sabatino
- 4) Vice Cassiere: LUPERTO Giuseppe
- 5) Segretario: DELL'ANNA Michele
- 6) Revisore dei conti: DELL'ANNA Giovanni
- 7) Revisore dei conti: ROSSIELLO Giacomo
- 8) Coadiutori: SABBETTA Michele
- 9) Coadiutori: CARLÀ Giuseppe
- 10) Coadiutori: TAURINO Raffaele
- 11) Coadiutori: PECCARISI Antonio
- 12) Coadiutori: ZITO Rosario.

Già contratto per il 28 e 29 settembre un eccellente concerto bandistico certamente fra i più rinomati, trattiati del REGIONE CAMPANIA sede di Acerra diretto dal Maestro Direttore e Concertatore GERARDO GAROFALO, ne è Presidente Onorario S.E. Mons. Antonio RIBOLDI Vescovo di Acerra. Se è vero che chi "ben comincia è a metà dell'opera" avremo dei festeggiamenti eccezionali come quelli garantiti dal comitato uscente presieduto da Angelo GRECO e che è in stretto accordo con quello attuale. Da parte nostra tutti gli auguri possibili ed ogni forma di collaborazione che sollecitiamo a tutti i nostri concittadini.

L'angolo della cucina "ieu cucinu cussine"

a cura di Giada Munno

Sottolineare una festa religiosa con un "banchetto solenne" è sempre più una piacevole abitudine. L'antica usanza di far rivivere le tradizioni gastronomiche è sempre presente, insieme alla necessità di "aggiustarsi la bocca" con un dolce alla fine del pranzo, quasi per poter affermare che il convito è veramente finito. E il dolce della Pasqua è, senza dubbio, la pasta di mandorla, che si presenta sottoforma di agnelli, pesci e fantasiosi dolcetti.

AGNELLO DI PASTA DI MANDORLA

DI PINA MANGIA

NO
Aprile 88

Ingredienti: 1 kg di mandorle, 1 kg di zucchero, marmellata di mele cotogne, biscotti del tipo Pavesini, liquore Strega.

Scottate le mandorle in acqua bollente, quindi sbucciatele, lavatele e asciugatele. Tritatele molto finemente.

In una casseruola mettete 1 kg di zucchero e un bicchiere di acqua. fate cuocere a fuoco lento mescolando continuamente con un cucchiaio di legno finché lo zucchero non sarà filante. A questo punto unite le mandorle e, sempre mescolando, cuocete fino a quando il composto non si stacca dalle pareti della casseruola. Togliete dal fuoco e lasciatele raffreddare su un piatto, dopo di che iniziate ad impastare la pasta di mandorle con il liquore. Prendete lo stampo, rivestitelo con della pellicola trasparente e stendete uno strato sottile di pasta di mandorla (realizzate delle palline che schiacterete e porrete sulla pellicola). Su questo strato di pasta di mandorla spalmate la marmellata e disponete i pavesini imbevuti di liquore.

Volendo potete aggiungere dei pezzettini di cioccolato.

Ricoprite con un altro strato di pasta di mandorla comprimendo bene.

Rigirate lo stampo su un vassoio aiutandovi con i lembi della pellicola e decorate il vostro agnello con fantasia.

DOLCETTI DI PASTA DI MANDORLA

DI MARISA ZEN

Ingredienti: 1 kg di mandorle, 500 gr di zucchero, 2 uova, la buccia grattugiata di un limone.

Scottate le mandorle, sbucciatele e tritatele finemente. Impastatele con le uova intere e lo zucchero. Lavorate la pasta, che dovrà conservare una certa consistenza. Formate delle palline delle dimensioni di una noce e spolverizzatele con lo zucchero.

Decorate i dolcetti con i chicchi di caffè, i canditi, le mandorle, ecc. ...

Informate a fuoco moderato per circa 20 minuti, finché i dolcetti non si coloreranno.

Pasqua da non dimenticare "LE COCULE". Eccovene una documentazione fotografica, le ricette sono state pubblicate spesso ma non mancheremo di ripubblicarle.



Foto di Illeana Martina

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino mandaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere NOI GIOVANI.

VIVISSIMI AUGURI PATERNI

di Mons. Pasquale Caputo

Per la Santa Pasqua, sento forte il bisogno spirituale di porgerne a ciascuno di voi, a tutte le famiglie della mia comunità parrocchiale vivissimi auguri paterni. Da oltre un anno, non sono il vostro parroco, ma dinanzi a Dio e alla mia coscienza, mi sento sempre padre delle vostre anime, generate alla grazia dell'amore di Dio attraverso il mio povero servizio pastorale. Per voi prego ogni giorno, per voi offro le mie sofferenze. Seguo, in preghiera, soprattutto nella santa messa, le vicende della vostra storia quotidiana, mi sento partecipe delle vostre gioie, delle vostre sofferenze; le preoccupazioni di voi genitori riguardo all'educazione e al futuro dei figli sono le mie preoccupazioni; le sofferenze degli anziani, degli ammalati, sono mie sofferenze.

Cristo Risorto, che ha sconfitto il peccato, il demonio, che ha vinto la morte, sia per tutti risurrezione e vita. La sua PAROLA sia guida del vostro cammino quotidiano in mezzo alle difficoltà della vita; cresca sempre di più nelle vostre anime la grazia del battesimo, perché siate cristiani convinti, perché le vostre famiglie siano sempre di più famiglie cristiane.

Il primo dono del Cristo Risorto è il dono della PACE. "Pace a voi" disse Gesù, apparendo agli apostoli nel cenacolo. La PACE di Cristo scenda abbondante in ogni cuore, in ogni famiglia. La PACE di Cristo è vita, è amore, è luce, è forza. La PACE di Cristo aumenti la vostra fede, alimenti la vostra speranza, renda sempre più viva la fiamma dell'amore.

Porgo auguri vivissimi ai bambini, ai giovani, ai genitori, agli anziani, agli ammalati, a coloro che sono soli, a coloro che vivono lontani dalla famiglia per motivi di lavoro. Auguro che ci sia sempre lavoro per tutti, specialmente per i genitori, soprattutto per le coppie giovani; che ci sia la possibilità di una casa per costruire il nido delle nuove famiglie. Avvaloro gli auguri con la mia preghiera per ciascuno di voi, soprattutto nella santa messa. Vi affido a Maria Santissima; a Lei affido ogni singola famiglia. Galugnano è terra mariana. Tutte le chiese del nostro paese sono dedicate alla Madonna; siamo, quindi figli suoi prediletti. Lei, madre di amore, specialmente dei sofferenti, Lei regina della famiglia ci accolga nel suo cuore, ci copra col suo manto, ci accompagni nel difficile cammino quotidiano: che sia per tutti un cammino di fede convinta, un cammino di speranza, sia un cammino con Cristo nella pace della nostra coscienza, nella pace delle famiglie, nella pace della società.

FRATRES

Domenica 10 marzo si è tenuta presso i locali del laboratorio di Analisi Cliniche sito a San Donato in Corso Umberto la consueta giornata della Donazione del Sangue. Questa è stata la prima delle tre giornate delle donazioni che si faranno nel corso dell'anno 1996. Le successive giornate saranno: a Galugnano presso il Circolo Cittadino, il 5 maggio e l'ultima l'8 Settembre sempre a San Donato.

La mattinata dedicata alla donazione del 10 scorso, è stata una vera e propria festa. Lo è stata soprattutto per l'affluenza di donatori, ben 46, ai quali va il nostro grazie di cuore. Siete tutti bravissimi!!!

È stata una festa anche per l'allegria dei nostri donatori che veramente sentono e lo dimostrano con la loro gioia, il gesto di grande umanità e solidarietà che hanno nei confronti di coloro, che meno fortunati di noi, non stanno bene e hanno bisogno di sangue per migliorare e guarire.

Come dicevo le donazioni sono state ben 46, ogni volta è un crescendo, ed è una gioia vedere che piano piano il concetto di solidarietà che noi del gruppo Fratres cerchiamo di portare avanti col nostro esempio ha fatto breccia nella persuasione che DONARE è RICEVERE.

I donatori di Galugnano che hanno donato il loro sangue sono: Dell'Anna Michele, Miccoli Carlo, Zito Susanna, Dell'Anna Antonio, Martina Illeana, Tucci Liliana, Tucci Maria Rosaria, Tucci Antonio, Longo Giuseppe e poi, alla loro 1ª esperienza di donatori: Petrachi Antonio, De Giorgi Monia, Peccarisi Anna Maria, Tucci Maria Rosaria, Tucci Antonio. A tutti loro un grazie grande quanto grande è stato il loro gesto.

Un ringraziamento particolare va anche a Nestola Ugo e Miccoli Teresa che con grande disponibilità sono andati direttamente al Centro Trasfusionale di Galatina e fare la loro donazione per un'urgenza. Nella vita siamo tutti fratelli e allora, dimentichiamo i rancori, l'astio, le invidie, le cattiverie che ci dividono e operiamo nella solidarietà. Quale gesto d'amore è più grande di quello di donare un po' del nostro sangue ad un fratello che soffre?

Paola Rubin Dell'Anna

IL PONTE TRA OTRANTO E RORAIMA (BRASILE)

di Don Paolo Ricciardi

Pezzo di Mons. Ricciardi redatto in seguito ad un suo viaggio a Roraima in Brasile. Ringraziamo di cuore Mons. Ricciardi per la qualificata e preziosa collaborazione.

II PARTE - LA I 6 STATA PUBBLICATA COL NR. DI MARZO 1996

LA PARROCCHIA DI MUCAJAI

Il nome deriva dal fiume che costeggia l'abitato.

Da Boa Vista incomincia il nostro giro... missionario, tra il caldo della stagione estiva, la polvere generalmente rossa delle strade e una infinità di insetti che pungono e succhiano sangue italiano in continuazione, forse più saporito di quello brasiliano.

Sulla strada per Mucajai, che dista quasi 70 km. dalla Capitale, si nota un bel complesso...turistico. Il pulman "Escolar", a nostra disposizione, lascia la strada principale e raggiunge questa bella residenza. Ci accorgiamo subito che si tratta di un Ospedale della Diocesi, l'unico per curare gli Indios, che sono i più bisognosi, i più poveri, ma contrari ad allontanarsi dalle loro "Maloke" o a separarsi dai loro familiari, anche se si ammalano gravemente. Hanno sempre il fuoco acceso e -potremmo dire- sono attaccati al proprio focolare.

In tutta la Regione di Roraima sono circa 35.000, suddivisi in gruppi di Yanomani, Macuxi, ecc., disseminati nelle foreste in famiglie limitate nel numero (al massimo 10/13) per motivi di sussistenza. Il capo famiglia ogni giorno, di buon mattino, deve uscire di casa (una Maloka di legno e fogliame, a forma rotonda, sufficiente per accogliere gli abitanti del piccolo villaggio) e deve girare per la foresta per procurare il cibo occorrente per la giornata, ossia frutta, caccia e pesca. Non ci sono strade, comodità, luce, vestiti, denaro, negozi, depositi, farmacie e ospedali; tutte le esigenze della vita, che non sono poi tante, vengono risolte naturalmente, con un sistema di vita semplice e primitivo. Ecco perché, anche quando sono seriamente ammalati, preferiscono morire nel loro ambiente e non allontanarsi per finire in un ospedale; sono attaccati alle loro tradizioni, eseguono le loro danze, rispettano i propri riti matrimoniali e funebri e non sono disponibili a qualsiasi cambiamento, anche perché guardano con sospetto i visitatori, considerati innovatori o sfruttatori della terra e della foresta, come i "garimpeiros", cercatori di oro.

Ma la gente di Mucajai è differente: allegra, vivace, accogliente, aperta, grata per la presenza del Missionario. Da oltre sette anni aspettavano un sacerdote in mezzo a loro. Immaginate la festa e la riconoscenza per la presenza di P. Rocco, Parroco dall'ottobre 1991, il tipo proprio adatto in un ambiente che ha tanto bisogno di ...sorrisi, incoraggiamento e aiuto.

Come dimenticare la prima celebrazione eucaristica in Mucajai con una Comunità cristiana in festa, raccolta in quella serata estiva dal suono delle campane e dalla musica in una Chiesa affollata, magistralmente preparata dalle Suore Missionarie della Consolata e animata dalla presenza di due Vescovi (Otranto-Roraima), di sette sacerdoti e un diacono.

Dopo il rito di accoglienza (ciascuno degli ospiti è stato accolto da un fedele con affettuoso saluto ed ha ricevuto una fascia bianca, oltre ad una croce pettorale in legno brasiliano con la scritta "Mucajai- Otranto"), c'è stata una breve pausa per la rappresentazione di una scena sintetica, ma espressiva, del martirio degli 800 Otrantini.

Il resto: tutto bello, commovente, partecipato, solenne, espressione di una fede semplice e radicata nell'intimo di ogni credente.

Una metà della popolazione di Mucajai risiede nel centro o villaggio di circa 7.000 abitanti; il resto è disseminato in un terri-

torio vasto più del nostro Salento, frazionato in numerose piccole Comunità, raggiungibili con camionette attraverso strade nuove, ma polverose, e ponticelli di legno resistente, distanti alcune centinaia e centinaia di chilometri.

In una giornata di cammino con Pulman abbiamo potuto incontrare appena tre piccole Comunità nelle Cappelle, in genere di legno, dedicate alla Madonna Aparecida o della Pegna o a S. Antonio. La presentazione delle persone, lo scambio di qualche pensiero o la consumazione del ristoro offerto dalla gente sono avvenuti sotto le tettoie più ampie e meno calde.

LA PARROCCHIA DI CARACARAI

(nome preso dal canto di un uccello).

Curare pastoralmente una Parrocchia come Mucajai è già un'impresa. P. Rocco ha dovuto fare un atto di obbedienza ed accettare anche una seconda Parrocchia, ancora più lontana, nel Municipio o Città di Caracará, sprovvista di sacerdote da diversi anni. Suor Orsolina, nostra condioCESANA, missionaria della Consolata, ha fatto il Parroco in Caracará per nove anni. L'ambiente di questo Centro è un po' differente da quello di Mucajai, quasi tutto rurale.

Caracará è attaccata al grande fiume Rio Branco ed ha un porto ben attrezzato, con grosse imbarcazioni per il trasporto del petrolio e di tanti altri prodotti, in collegamento con Manaus o altre grossi centri situati sul Rio delle Amazzoni. Alle attività prettamente agricole si aggiungono anche quelle commerciali; funzionano falegnamerie, officine, scuole, ma in mezzo a tanti problemi, miseria e malattie.

Il centro parrocchiale è ben strutturato. Oltre alla Chiesa di S. Giuseppe, ampia e decorosa, situata in un ampio campo della Parrocchia, ci sono le Aule Catechistiche, un Salone per le riunioni, la Casa Canonica ed altri servizi. A breve distanza c'è la Casa delle Suore Missionarie provenienti dal Sud del Brasile, che ci hanno ospitato con tanta generosità.

La gente di questa Comunità attende un sacerdote fisso per loro. P. Rocco, quando ha accettato la Parrocchia, era convinto della immediata sostituzione con un altro sacerdote della Diocesi di Otranto. Da solo non può assolutamente provvedere a quelle due Parrocchie: le difficoltà derivano soprattutto dalla vastità del territorio. Vi sono comunità vicine, come il porto di Vista Alegre, dove si può trovare pesce fresco e di qualità (Rio Branco), e comunità a notevole distanza sperdute nella foresta o lungo la strada che porta a Manaus, dove il Parroco può fare una visitina solo una o due volte all'anno.

E difatti, durante la Concelebrazione eucaristica nella Chiesa Parrocchiale gremita di Fedeli, un laico impegnato, a nome di tutta la Comunità, ha chiesto con molta franchezza a S.E. l'Arcivescovo di voler appagare le loro attese, lasciando a Caracará uno dei sacerdoti presenti o, almeno, inviando quanto prima un sacerdote della Diocesi di Otranto in aiuto a P. Rocco.

Essi sono già riconoscenti a Otranto per il contributo di diecimila dollari offerti, a suo tempo, per l'acquisto di una "Chevrolet", ma attendono anche un contributo di persone, sacerdoti e laici pronti a dare una mano a chi vuole veramente crescere come uomo e come cristiano.

segue al prossimo numero

di D.F.M.

Grande esempio di altruismo questo verbale di amore per il prossimo e di fratellanza; Meriti ormai sempre più rare in questo scorcio di secolo. Ecco alcuni valori da riscoprire che ci vengono tramandati dai nostri avi in modo semplice e chiaro. Siamo al 14 luglio 1759 Sindaco il magnifico Pietro Palmieri.

PER IL MESE DI APRILE AUGURI ONOMASTICI A:

UGO	GIORNO	1	AGNESE	GIORNO	20
VINCENZO	"	5	ANSELMO	"	21
GIOVANNI	"	7	MARCO	"	25
MARIA di Cleofa	"	9	IDA	"	27
BENEDETTO	"	16	CATERINA	"	29

FESTIVITÀ FUNZIONI RELIGIOSE

- Giorno 03:** Mercoledì dopo la Santa Messa Via Crucis figurata.
Giorno 04: Giovedì Santo. Pomeriggio Ora Santa e confessioni.
 Ore 19 Santa Messa
Giorno 05: Venerdì Santo. Confessioni mattina e sera.
 Ore 18,00 dopo la solenne azione liturgica, processione per le principali vie del paese con Gesù morto e l'addolorata.
Giorno 06: Sabato Santo. Veglia Pasquale ore 23,00.
Giorno 07: Pasqua di Resurrezione.
 Sante Messe ore 7,30 - 11,00 - 18,30.

Durante tutta la settimana santa durante la messa delle ore 18,30, catechesi in preparazione della Santa Pasqua da parte di Don Antonio.

A PROPOSITO DI PASQUA

(Meditando...)

La Pasqua è un momento per meditare sulla nostra vita e sul rapporto con noi stessi e con il prossimo che, il più delle volte, è prossimo anche come distanza, poiché abita nel nostro stesso paese.

Di recente come già sapete è stato aperto, con il patrocinio dell'Amm.ne Comunale, un Centro Socio Culturale in via Lecce.

All'inizio ero entusiasta di una tale iniziativa e vi partecipavo con gioia. Ma per alcune motivazioni molto importanti non ho ritenuto opportuno cercare, come sono solito fare, di dare il massimo del mio contributo, anche perché molto preso dagli impegni scolastici. E le motivazioni ritengo siano non solo importanti ma gravi. E di questo non me ne sono accorto ora, perché ho solo atteso un po' di tempo nella speranza che cambi la situazione e che ci sia una presa di coscienza da parte dell'Amm.ne stessa perché, e vengo subito al dunque: la gravità non riguarda i giovani per quello che fanno o che possono fare, (ma le idee di fondo da cui si è partiti per questa iniziativa, ebbene: non si può pretendere che tra di noi ci sia una crescita comune. solo perché ora sappiamo dove andare la sera, poiché lo stare insieme non è sinonimo di crescita, anche vivendo sotto lo stesso tetto non è detto che si vada d'amore e d'accordo difatti ho notato molta differenza da parte di molti ragazzi con i quali a mala pena mi conoscevo, ma ciò è normale, all'inizio, il brutto viene in seguito neanche dopo due o tre mesi dall'apertura si ha la possibilità di creare una affinità di gruppo, poiché per la normale timidezza di qualcuno di noi e di altri banali motivi, si rimane sempre e solo vincolati alla combriccola che si era solito frequentare anche prima dell'apertura del Centro. E allora è proprio necessario di chiedere a noi ragazzi di fare qualcosa (giornalini, cineforum, ecc.) per dimostrare a noi stessi che non andiamo nel Centro per stare senza far niente? O è più importante prima di tutto cercare di creare con il solo "aiuto" da parte degli adulti le fondamenta, perché possiamo imparare a conoscerci solidificare il nuovo gruppo e solo in seguito prodigarsi per delle iniziative atte a evidenziare soprattutto le nuove conquiste: di pensiero, pratiche e di qualsiasi altro genere?

E' di obbligo a questo punto l'invito ai diretti interessati, che non devono aspettare che siamo noi a muoverci ma cercare loro stessi di stimolare lo spirito di socializzazione, con opportuni programmi, di ogni componente o socio del Centro. Da questo punto in poi spetta a noi mettercela tutta per migliorare i nostri rapporti, tendere all'unità senza nessuna forma di discriminazione, intronizzando il valore dell'amicizia soprattutto.

Amedeo Martina

PROGRAMMI E ATTIVITÀ

- Incontro formativo per giovani: ogni giovedì alle ore 20,00.
- Incontro formativo per giovanissimi ogni sabato ore 19,00.
- Incontro di catechesi formativo per adulti: ogni mercoledì alle ore 19,00.
- Gruppo dei Ministranti (o Chierichetti): ogni domenica, dopo la Santa Messa delle 11,00.
- Incontro di preghiera comunitario (per tutti), Lectio Divina: ogni ultimo giovedì del mese, alle ore 19,00 in Chiesa.
- Primi venerdì del mese e ora di adorazione: alle ore 17,00, in Chiesa.

ORARIO FESTIVO DELLE SANTE MESSE:

- ore 8,00
- ore 11,00
- ore 18,00

ORARIO FERIALE DELLE SANTE MESSE:

- ore 8,00
- ore 18,00

ATTIVITÀ CATECHISTICA

SCUOLE ELEMENTARI SABATO ORE 15,30

- 1ª Elementare: PECCARISI Loredana
- 2ª e 3ª Elementare: PECCARISI Mariangela e ZITO Laura
- 4ª Elementare: Suor Benedetta
- Sabato ore 15,30 Suore Ap. Cat.
- 5ª Elementare: MANNO Fernanda e DELL'ANNA Marcella
- 1ª Media MANGIA Pina e CARLINO Katia
- 2ª Media DELL'ANNA Pina e GRANDE Stefania.

UNA BUONA NOTIZIA

MENO TASSE FINALMENTE

In via di deliberazione definitiva l'abolizione della tassa sui passi carrai e diminuzione di quella sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per quest'ultima ecco le nuove tariffe previste: civili abitazioni lire 1.350 al mq., Uffici pubblici, professionali e commerciali lire 2.850, locali destinati alla vendita di prodotti alimentari lire 4.250, stabilimenti industriali e artigiani lire 1.450, Alberghi - pensioni e simili lire 4.250, trattorie - bar - ristoranti - osterie - pizzerie e simili lire 4.250, scuole pubbliche e private lire 750, circoli ricreativi, sezioni di partito, associazioni e simili lire 1.450; o esercizi commerciali non alimentari lire 2.850.

Ecco una bella notizia da dare, ci auguriamo che non resti isolata.

BREVI PENSIERI CON CONSUETE OFFERTE

- Un augurio ed un abbraccio a tutti

Pina Dell'Anna - TARANTO

- Saluti cordiali a tutti

Cataldo Dell'Anna - TARANTO

Contraccambiamo e ringraziamo la Sig.ra Pina e il Sig. Cataldo ormai nostri sostenitori non solo economicamente.

NOZZE

Il 23 Marzo 1996 nella Chiesa di San Martino a Hayange in Francia si sono uniti in matrimonio Salvatore FRIGELLI e René PERIOLI. Salvatore, nostro concittadino, è da tempo residente in Francia per ragioni di lavoro, a lui e alla gentile sua sposa giungano gli auguri più belli di tutta la comunità di Galungano.

RICORDIAMO A TUTTI: LE MANCATE PARTECIPAZIONI DI EVENTI AVVENUTI FUORI IL NOSTRO PAESE NON SONO DA ATTRIBUIRE A NOSTRA NEGLIGENZA: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione in merito è un favore che voi ci fate e non viceversa, ed allora:

INFORMATECI VI COSTERÀ NULLA.

SportSportSportSportSportSportSportSportSportSportSport

CAMPIONATO 1995 - 1996

23ª GIORNATA

NUOVA GIOVENTÙ CARMIANO - A.S. GALUGNANO 1 - 1

*Cherin

Una partita che non ha interessato più tanto quella vista sul campo di carmiano. Un Galugnano in svantaggio già dai primi minuti, i nostri ragazzi hanno preso con molta leggerezza questo incontro e con totale indifferenza non hanno saputo approfittare della esplosione di tre giocatori avversari. Forse è il caso di dire che se ci fosse stato più impegno corale i tre punti potevano essere ben utilizzati in classifica. Peccato!

24ª GIORNATA

A.S. GALUGNANO - SPORTING S. CHIARA BR. 4 - 0

*Cherin *Letizia *Cherin *Letizia

Bella gara come testimonia il risultato. Un Galugnano ricco di inventiva con buone possibilità di andare in goal. Un attacco che non delude su nessun fronte e una difesa sempre pronta nel dimostrare la totale padronanza. Un incontro che ha sottolineato la grande forza dell'intero organico che ancora una volta si rivela eccellente su qualsiasi azione avversaria.

25ª GIORNATA

FRIGOLE - A.S. GALUGNANO 1 - 0

Una sconfitta che non sorprende più di tanto, un Galugnano che non spicca con nessun tipo di schema con nessuna forma di gioco ma che si nasconde su qualsiasi tipo di iniziativa. Un avversario rude e primitivo su ogni forma di gioco, poco tecnico e molto scorretto. La loro è una vittoria non certo premiata da buone azioni, ma sicuramente da un Galugnano che non reagisce.

26ª GIORNATA

A.S. GALUGNANO - LIBERTAS CASERMETTE LE 1 - 0

*Cherin

Un Galugnano vittorioso ancora una volta, una partita piacevole all'insegna di buon gioco e belle occasioni goal da ambo le parti. Nonostante l'unica rete, un Galugnano che cerca sempre più di scalare la classifica e questi 3 punti lo porteranno certamente in cima.

CLASSIFICA

Frigole	51
A.S. GALUGNANO - Casermette	46
A. S. Lecce - S. C. Br	45
G. P. Cesareo - S. Vito	41
N.G.C. Brindisi	40
Pulsano	38
N. G. Carmiano	35
IL Erchie - C. Brindisi	32
S. Marzano	31
Juventina Lecce	30
Leporano	9
S. Pietro in Lama	7

Taurino Ilenia

C.S.I. - CENTRO SPORTIVO ITALIANO - GIOVANISSIMI - CAMPIONATO PROVINCIALE

I giovanissimi del C.S.I. di San Donato di Lecce sono in testa al campionato provinciale di categoria con 48 punti, sono una vera rivelazione, ma San Donato non è nuova a queste imprese, il calcio è di casa ed ha una grande iniziativa. Fra questi splendidi ragazzi ci sono anche tre nostri ragazzi che con il loro impegno hanno contribuito al raggiunto successo, trattasi di Federico PECARISI tornante, Alessandro RIZZO attaccante e Luigino MARTI difensore, non solo, uno dei due allenatori Franco INGROSSO è nostro concittadino. Siamo felici che i nostri concittadini emergano in attività sane e gratificanti. Bravi.

UN SOFFIO E UNA VELA

di Don Antonio Ottino

"Un giorno, all'improvviso, il capriolo porta-muschio delle montagne, avverte nelle narici il soffio di un profumo muschiato. Non si rende conto da dove provenga, ma ne è affascinato e corre di giungla in giungla alla ricerca del muschio. Si sente costretto a cercarlo attraverso burroni e foreste, rinuncia a bere a mangiare e a dormire, finché esausto e affamato precipita da una cima mortalmente schiantata nel corpo e nell'anima. Il suo ultimo gesto prima di morire è di avere pietà di se stesso e di leccarsi il petto... dove - o prodigio! - viene a scoprire che la sua tasca-muschio gli si è sviluppata sul petto. La bestiola, allora, ansima profondamente, tentando di aspirare quel profumo, se non è troppo tardi... Non cercare fuori di te il profumo di Dio, per perire nella giungla della vita. Non cessare di cercarlo entro di te, e vedrai che lo troverai".

E' il filosofo danese Soeren Kierkegaard a offrirci questo suggestivo racconto simbolico. Esso ci può aiutare, all'interno del clima spirituale della Pasqua, e ricoprire il segreto della felicità. La vita dell'uomo spesso è tessuta dalle trame più assurde e meschine: si tortura a cercare gioia, appagamento, valori e speranze fuori di sé, gettandosi sulle cose, annaspando sugli specchi dell'effimero e dell'inconcludenza. Non sa di possedere proprio al suo interno, nel segreto della sua coscienza, quella chiave che lo apre alla felicità. Certo, anche la cultura greca invitava a conoscere se stessi. Ma nella visione cristiana ritornare in se stessi non significa solo scoprire il proprio io. Kierkegaard spiega che nel segreto del nostro io c'è anche Dio. Parafrasando Sant'Agostino potremmo dire che noi non cercheremmo Dio se lui stesso non ci spingesse a farlo proprio dall'interno nel nostro cuore.

GLI AUGURI DEL VOSTRO PARROCO

Rivolgo a tutti, ai vicini e ai lontani, i miei più sentiti auguri di una serena e felice Pasqua nel Signore. La luce del Cristo risorto inondi la vostra vita, e trasformi ogni oscurità in chiarezza, ogni tristezza in gioia ogni deserto in primavera.

- PROPRIETÀ: Parrocchia Maria SS. Immacolata Galugnano - Tel. 0832/872444 - 0368/3142202
- DIR. RESP.: Dell'Anna Franco Michele
- COORD. di RED.: Morello Manuela
- PROGETTAZIONE GRAFICA: Dell'Anna Luca
- DIREZIONE E REDAZIONE:
P.zza Vitt. Em. II, 6 Tel. 0832/655092
- COMITATO REDAZIONALE:
Presidenza: Don Antonio Ottino
Carlini Catia, Cucurachi Tina, Dell'Anna Michele, Dell'Anna Davide, Martina Amedeo, Martina Francesca, Munno Giada, Nicolaci Maria Antonietta, Perrone Andrea, Quarta Luca, Tucci Antonio.
- COORDINATORE UNIVERSITARI:
Dell'Anna Emanuele
- COLLABORATORI:
Mons. Pasquale Caputo, Corsano Carmelo, Dell'Anna Alessandro, Dell'Anna Angelo, Dell'Anna Daniela, Delle Donne Lea, Lezzi Anna Maria, Martina Antonio, Martina Cesare, Martina Ilenia, Nicolaci Stefania, Munno Marilena, Taurino Ilenia, Zazzeri Riccardo
- CONTO CORRENTE POSTALE: 10361731
- INTESTATO A: Boll. Parrocchiale "Noi Giovani" 73010 GALUGNANO (Le)
- TIRATURA N° 1500 copie

Finito di Stampare il 6 aprile 1996

È vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla direzione